cinema Sotto casa

venerdì 08 agosto - ore 20.30

IO SONO ANCORA QUI

di Walter Salles
Drammatico | Brasile/Francia, 2024 | durata 135'

Sinossi

Brasile, 1971. Rubens Paiva, ex deputato laburista, vive con la moglie Eunice e i cinque figli a Rio de Janeiro. Il colpo di stato del 1964 lo ha espulso dalla scena politica e ha instaurato nel Paese una dittatura militare che spaventa Eunice e le fa temere per l'incolumità della figlia maggiore, simpatizzante dei movimenti studenteschi antigovernativi. Ma ad essere portato via da casa, da un manipolo di sconosciuti armati, sarà invece Rubens, che non farà mai più ritorno. Eunice sarà costretta a reinventarsi per proteggere i suoi cari e disegnare un futuro diverso…

Recensioni

Walter Salles torna in patria per raccontare una storia personale e concentrarsi su uno dei momenti chiave della storia sua e del Brasile. Un rimosso che fino a ora il suo cinema non aveva mai affrontato, ma con il quale ha finito per fare i conti: la dittatura militare.
Io sono ancora qui è tratto dal libro omonimo di Marcelo Rubens Paiva, celebre scrittore brasiliano, amico d'infanzia del regista e figlio di Rubens Paiva, ingegnere e deputato laburista, che racconta la vicenda del padre: desaparecido durante le feste natalizie del 1970 e poi torturato e ucciso brutalmente dalla polizia militare alcune settimane dopo. La moglie Eunice e i cinque figli di Rubens – fra cui appunto Marcelo, all'epoca dei fatti solo undicenne – hanno saputo la verità sulla sorte di Rubens solo trent'anni più tardi. E la vicenda di Eunice, su cui il film insiste, è in effetti una lezione per tutti. Ma soprattutto lo è per quei paesi – compreso il nostro – che la dittatura l'hanno conosciuta da vicino e, in un modo o nell'altro, continuano a portarsela addosso.

www.cineforum.it

Tratto dal libro di memorie Ainda estou aquì pubblicato nel 2015 da Marcelo Rubens Paiva, l'unico figlio maschio della famiglia Paiva, da quando è uscito nelle sale brasiliane, *Io sono ancora qui* ha già mietuto una serie di importanti riconoscimenti a livello internazionale e si presenterà alla notte degli Oscar candidato non solo (il che non è certo una grossa sorpresa, vista la prova monumentale che Fernanda Torres regala nei panni della madre coraggio del film) per la migliore interpretazione femminile, ma anche come miglior film e miglior pellicola non di lingua inglese.
Questo asciutto dramma senza lacrime e compatimenti, che torna a sbatterci in faccia il dramma tutto sudamericano delle migliaia di individui scomparsi nel nulla negli anni in cui dittature sanguinarie hanno decimato la meglio gioventù di Brasile, Argentina e Cile, è diretto da Walter Salles, il regista amato in tutto il mondo per opere come *Central do Brasil* e *I diari della motocicletta*. Il quale all'epoca degli eventi ricostruiti nel film andava alle elementari ma era amico dei bambini della famiglia Paiva perché erano suoi vicini di casa, dovendosi così accostare al libro del quasi coetaneo Marcelo Rubens non solo come regista ma trovandosi al contempo costretto a distanziare quanto bastava la materia della finzione dalle ferite aperte nel proprio vissuto personale.

www.cinecriticaweb.it